

IL POPOLANO

ANNO XX — N. 18

SETTIMANALE REPUBBLICANO

CESENA, 8 Maggio 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 5,25 - Semestre L. 3 - Trimestre L. 1,50
Una copia: Cent. 10

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9
Annunci, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 6

L'ORDINE

Alcuni giorni fa, una Commissione di bolognesi si è recata a Roma per esporre all'on. Nitti il progetto di istituire in Bologna una milizia volontaria di cittadini disposti a tutelare l'ordine contro le insurrezioni delle folle proletarie.

Francesco Saverio Nitti ha incoraggiato l'iniziativa dei... detti bolognesi ed ha assicurata la sua simpatia per la generosa offerta dei fedeli amici dello Stato.

Se la commissione ha inteso di fare della ironia acerba, amara, ma dell'ironia, possiamo sorridere e dire che la trovata è spiritosa; ma se la commissione intende di contribuire al mantenimento dell'ordine e alla salvezza dello Stato, non possiamo non sentirci umiliati per la stupefacente insensatezza degli intellettuali dell'ordine.

Oggi è tardiva ogni provvidenza tendente a consolidare la stremata autorità dello Stato; ma anche se il potere centrale non fosse già esaurito, l'esempio dei tutelatori dell'ordine pubblico di Bologna, se largamente imitato, provverebbe, da solo, la disfatta del potere statale.

Anche i tutelatori dell'ordine pubblico bolognese, sono, dunque, contro lo stato; per fini opposti a quelli dei severissimi, ma in egual misura.

Lo Stato è posto in una stretta atroce: tra i rivoluzionari e i difensori dell'ordine costituito; questi non meno di quelli decisi a strangolarlo.

Quando i cittadini - quelli conservatori e quelli rivoluzionari - sentono il bisogno di sostituirsi al Governo centrale, la fine di questo è già irrevocabilmente avvenuta.

Francesco Nitti, ancora una volta gioca d'astuzia alternando all'opposizione i suoi sudditi; ma fra poco sarà svelato irrimediabilmente il suo pernicioso acrobatismo politico. Siamo già tutti stufi delle sue querele, delle sue raccomandazioni, delle sue nefande repressioni, delle sue continue e non mai mantenute promesse.

Egli ha compromesso il paese all'estero, ha creato all'interno la più pericolosa e miserevole situazione: ha difeso la sua persona dagli attacchi dei suoi avversari mostrandosi abilissimo a tale bisogna; ma ha incrementato il malcontento, l'esasperazione, il marasma che oggi affligge il nostro paese, vittima della borghesia nazionale e di quella esotica.

Siamo già stufi di lui, tutti. E' giunta l'ora della sua fine. Se l'accademia montecitorioiana non bandisce subito lo stolto arcade, di tracollo in tracollo diventeremo un popolo vassallo delle bande capitalistiche di Francia e d'Inghilterra e il nostro avvenire diverrà sempre più scuro e minaccioso.

L'economia nazionale è paralizzata; il disordine interno di più aumenta alimentato dalla debolezza e dalla incapacità del Governo; la questione adriatica vien rimandata da congresso a congresso senza che sorga la possibilità di un accordo definitivo e prossimo; tutta la nostra attività e la nostra potenza economica e politica s'immiserisce nell'assurda legislazione statale.

Che fa l'on. Nitti?

Nulla. Raccomanda l'ordine, la produzione, il risparmio!

Ma noi dal capo del governo non vogliamo sermoni: vogliamo delle leggi, delle leggi ferree. Se egli è incapace di darcele, si dimetta; se nessun borghese sa darcele, la borghesia rinunci al potere. Altrimenti, penserà il proletariato lavoratore a ricondurre lo stato di diritto e di ordine ove imperversa il disordine e l'anarchismo.

La responsabilità dei disordini attuali più particolarmente risale al Governo borghese che alla propaganda socialista. E' bene lo si sappia senza pregiudizi di partito.

La questione è tutta qui: La guerra deve essere pagata dalla borghesia e non dal proletariato; le sue conseguenze economiche debbono esclusivamente ricadere sulla capacità finanziaria del capitalismo e non sul salario del lavoratore.

Nitti provveda ad espropriare i capitali accumulati durante la guerra. Provveda alla espropriazione di tutti i terreni incolti o coltivati inadeguatamente alla loro capacità di produzione. E non basta! alla fortissima tassazione di tutti i redditi eccedenti una bassa quota. A proibire categoricamente la speculazione illimitata dei privati per quali, non esiste limite di guadagno. E non basta! A tassare gravissimamente gli oggetti e le stoffe di lusso fino a decuplicarne il costo. A promuovere una legislazione ferrea sui prodotti delle terre onde togliere ai latifondisti e ai piccoli proprietari il privilegio di coltivare soltanto le piantagioni più redditizie, ma meno indispensabili al paese. A perseguire un rigoroso programma di sfruttamento, fino

al massimo della possibilità, di tutte le energie nazionali obbligando i capitalisti, sotto la sanzione della espropriazione totale dei loro beni, a sottostare alla ingerenza di organi provinciali o comunali debitamente autorizzati dal governo.

E non basterebbe ancora, on. Nitti! Si potrebbe fare di più e lo si dovrebbe; ma non pretendiamo che vi spogliate interamente della vostra mentalità. Però fin qui avreste potuto giungervi e avreste ottenuto un risultato economico sufficiente a migliorare tutta la situazione politica interna.

Invece non avete che saputo creare la guardia regia e ingrossare le file dei vostri carabinieri con i rifiuti della società: Avete creato un mezzo belluino di repressione senza togliere le cause che provocano il disordine; avete dimenticato il paese e i suoi interessi per ricordarvi solo della vostra miserabile ambizione; non avete compreso che, oggi, per ricondurre il Paese all'ordine è necessario ricordare che la causa di tanto disordine è l'ingordigia della borghesia che ogni di più arricchendosi, incita il proletariato allo sciopero, al disordine, all'anarchismo.

Oggi è tardi, on. Nitti! Voi non meritate più la stima e la fiducia del paese. Anche i conservatori sono contro voi. Non li sospingete contro il proletariato da voi beffato e tradito nelle Camere italiane e nei Congressi esteri, non fomentate, con una nuova insana politica, la guerra civile dopo averci condotto sull'orlo della rovina.

Ormai è stolta ogni tergiversazione. La questione è tutta qui: La guerra deve esser pagata dalla borghesia.

Enea Fernani

Insegnamenti della realtà

(Le rivoluzioni e la preparazione delle coscienze)

«Le grandi rivoluzioni si compiono più coi principi che colle baionette: dapprima nell'ordine morale, poi nel materiale». Così scriveva Mazzini quasi un secolo fa, nei primi tempi delle sue battaglie per la liberazione italiana. E dunque, i repubblicani, durante tutte le successive vicende e in ogni contingenza della loro opera di propaganda e di attuazione, dove questa vi fu, - lontana o recente - si ispirarono a questa massima fondamentale. Cercarono di preparare meglio di ogni altra cosa le coscienze, le volontà, gli spiriti, per le grandi eventualità della storia, per i fatti e gli avvenimenti che avessero portato il popolo ad un più alto gradino della vita sociale, e avessero dato a questo, con maggiori diritti, delle più ardue responsabilità.

Curarono la qualità, più che il numero. Sapevano (e ancora sanno) che nessun movimento in avanti, sulla via delle rivendicazioni sociali, è duraturo, proficuo, ricostruttivo, se le masse non hanno compresi ed accettati i principi che debbono informare l'ordine nuovo e portarlo verso una maggior perfezione e una migliore giustizia, e sempre dissero questo, i repubblicani, con lealtà e coraggio, anche quando sarebbe stato più facile acquistare popolarità e ascendente fra il popolo, seguendo gli istinti, aizzando le sue passioni e provocando le sue escandescenze.

Compresero che una conquista morale sociale, economica di qualsiasi genere essa

sia, è feconda di ottimi risultati, è incentivo a migliori opere, ed è sacra per chi l'ha ottenuta solo quando è frutto di incessanti sforzi e di strenue lotte, e non nascono al popolo che le vere, le grandi rivoluzioni, quelle che schiudono nuovi orizzonti e nuove vie all'attività e al benessere umani, e fanno veramente scomparire le iniquità, i soprusi e i privilegi persistenti, richiedono sacrifici e dolori, esigono talvolta privazioni, patimenti e delusioni e sempre vogliono tenacia, resistenza, disciplina, ordine.

Ma molte volte, quando i repubblicani dicevano questo, con tanta insistenza che magari dimenticavano, per un fine di esaltazione e di educazione spirituale, le necessità della vita politica pratica e contingente, c'erano gli uomini di altri partiti che irridevano scetticamente, che li dispregiavano forse, che li tacciavano di visionari, d'idealisti inconcludenti ed inetti, perché dal canto loro poco curavano la preparazione degli animi e l'educazione delle coscienze, e si preoccupavano soltanto della parte materiale e dei risultati immediati, meno ardui ad ottenersi e più facili a far effetto sulle masse amorfe.

Ma fortunatamente, l'esperienza insegna. E persuade spesso anche i più restii e i più ciechi, e li sospinge a mutar direttiva e sistema.

Guardiamo quel che è successo nei giorni addietro. Da qualche tempo, appro-

fitando dello stato di acuto disagio e di malcontento in cui si son trovate le masse dopo la guerra, e dell'effervescenza di rancori, di dissidi, di bramosie che son scoppiati col suo cessare, i dirigenti - più o meno responsabili - del movimento socialista, avevano largito al popolo una serie a getto continuo di scioperi, di agitazioni, di sommosse, allettandolo con la speranza, ad ogni momento rinnovata, di tradurre ben presto in pratica le belle e suggestive parole che si dicevano nei comizi e nei congressi.

E sembrava - ironia atroce e sanguinante di certi esperimenti! - che il colpo di rivoltella che ferì una guardia regia o la scarica dei carabinieri che, più spesso uccideva qualche scioperante in tumulto, avessero la conseguenza di avvicinare il momento della grande rivoluzione in cui, rotti gli indugi e posto termine al cruento ripetersi di episodi sterili e dolorosi, si fosse una buona volta fatto sul serio.

Invece il tempo passava, la scadenza veniva sistematicamente prorogata, gli spiriti più irruenti e fervidi venivano fatti tacere con qualche nuova promessa, e intanto il popolo esasperato esauriva le sue forze in una vana, anzi dannosa ginnastica di moti locali, frammentari, slegati, e la pingue e ricca borghesia di vecchio e di nuovo conio, e il maliamato governo monarchico, uniti in combutta ignobile, a difesa dei comuni interessi, continuavano senza tregua nei loro metodi di compromessi e di speculazioni di sfruttamenti politici ed economici.

Ma, ripetiamo, dalla realtà delle cose scaturiscono dei salutaris ammonimenti.

E da qualche tempo, infatti, e specialmente dopo l'esito poco felice dello sciopero di Torino, che ha frustrato le aspettative dei capeggiatori del movimento, i quali speravano che dilagasse altrove e assumesse carattere d'insurrezione rivoluzionaria in tutto il Paese, anche nei dirigenti più autorevoli dell'organizzazione socialista - o almeno in alcuni - si è determinato un cambiamento deciso di direttiva e di metodo.

L'Avanti! comincia finalmente a parlare di educazione delle coscienze, di preparazione ordinata degli animi e delle forze, comincia a dire che la rivoluzione esige sacrificio, lotta continua, sforzo incessante, sopportazione coraggiosa di dolori e di delusioni, e soprattutto una grande fede nei principi che si professano. Finalmente!

Ben è vero però che non si vede ancora come tutto questo sia osservato nella realtà, come gli uomini più responsabili del movimento socialista vi si adattino, non si scorge ancora come e quando il partito socialista abbandonerà una volta per sempre la via irta di equivoci e di male intenzioni che percorre da tanto tempo, senza mai giungingere a nulla di serio e di positivo, e dimostrerà di essere veramente disposto ad assumersi il compito - che è il suo dovere, dopo il precedente di tanta propaganda - di condurre gli uomini del lavoro verso quelle nuove forme di vita sociale di cui con tanta insistenza predica e si augura l'avvento.

Se continuasse nei soliti metodi fatti di mezzi termini, di illusioni, di nebulosità, di compromessi, che finora hanno deluso e snervato il popolo, accrescendone il disagio e l'irritazione, tradirebbe in modo ignobile la causa che dice di voler sostenere.

Mi si dirà che finora non v'è stata e non v'è ancora preparazione spirituale e materiale, che non vi sono i mezzi, che

non è giunto il momento. Ma allora, ammesso anche che ciò sia vero, si doveva avere la lealtà e il coraggio di non nascondere la verità al popolo, di non fargli intravedere la rivoluzione come imminente e decisa, mentre si sapeva che era ancora lontana di non illuderlo con facili ideologie, di non vellicarne g'istinti per interessati scopi di parte. (Ma è vero «puttrotto!» che per tanta gente è facile assumersi delle responsabilità gettando delle grosse parole e facendo delle promettenti promesse a chi è pieno di un'ingenua buona fede, per poi scaricarsene e gettarle ad altri con leggerezza estrema...)

Ad ogni modo vedremo alla prova anche stavolta i socialisti. Le loro parole, anche se non hanno ancora corrispondenza nei fatti, sono sintomi significativi. Vedremo sapranno guardare a viso aperto la realtà, e se animati da buone intenzioni sapranno preparare, dal canto loro le *coscienze* e i mezzi per una sana, ricostruttiva, efficace azione rivoluzionaria.

Sarà per noi una nuova occasione per poter giudicare obiettivamente ed esprimere il nostro pensiero con sicurezza.

Tuttavia vediamo ora con compiacimento che si comincia a entrare, almeno nel campo ideale, nel nostro ordine di idee. Ieri derisi, oggi seguiti, sia pure nolentemente. Si comprende finalmente che solo quando le coscienze e gli animi saranno saldi e pronti, nessun movimento in avanti potrà fallire, ma si affermerà vittoriosamente.

Il tempo è galantuomo, del resto, e molte verità in passato misconosciute e denigrate, vengono poi, per forza di cose, riconosciute giuste e seguite. Attendiamo ancora per poco e vedremo che anche i nostri avversari in buona fede dovranno riconoscere in modo palese o tacito, che la via migliore è la nostra.

Mario Pistocchi

L'adunata del 23 Maggio a Parma

La Consociazione Giovanile Repubblicana Romagnola ha diramato ai proprii sodalizi la seguente circolare:

Giovani Repubblicani,

il 23 Maggio è indetto a Parma da parte della *Gioventù Sindacalista Parmense «Filippo Corridoni»* una manifestazione di carattere sindacale-repubblicano. Questa fusione deve essere per la gioventù repubblicana una soddisfazione dell'animo e un sollievo dello spirito. In mezzo alla triste realtà del presente, di fronte alla subdola politica della Monarchia che ancora una volta ha voluto dimostrare d'essere tenacemente reazionaria alle giuste aspirazioni delle classi lavoratrici, che soffrono, gemono, fremono e si agitano per le loro rivendicazioni sociali; di fronte all'attuale società basata sulla forza della proprietà mal costituita, e dell'ipocrisia che degrada l'animo umano; occorre affratellare tutti coloro che con costanza fermezza e spirito di abnegazione al dovere e al sacrificio, intendono redimere l'umanità.

Giovani Repubblicani,

il problema della produzione, ed i contrasti fra capitale e lavoro non potranno essere risolti fino a quando il lavoratore non è libero produttore nella libera associazione. Occorre emancipare la classe lavoratrice dalla schiavitù del salario, occorre cioè rendere integrale applicazione al binomio mazziniano « Libertà ed associazione » unendo così capitale e lavoro nelle stesse mani. L'unica via di salvezza umana è tracciata dal credo sociale del mazzinianesimo.

Fiancheggiando perciò fraternamente l'ascesa prodigiosa della gioventù sindacalista la quale come noi combatte per i principi economico-sociali del mazzinianesimo. E' attraverso i sindacati nazionali di produzione e lavoro che i produttori avranno l'intero frutto del proprio lavoro. Non prima di questo avvenimento, la classe lavoratrice sarà redenta.

Giovani Repubblicani,

il 23 Maggio un rappresentante d'ogni sodalizio nostro deve essere a Parma a testimoniare che ovunque si combatte per le rivendicazioni sociali ivi sono i repubblicani.

p. Il Comitato della C. G. R.
A. MANUZZI

I comizi del 1.° Maggio

A CESENA

Al comizio indetto dalla Camera del Lavoro sono intervenuti in corteo i sodalizi repubblicani del Comune di Cesena con 76 bandiere e la fanfara del Circolo Unione Repubblicana - P. Turchi ».

La piazza del Teatro Comunale era gremita del nostro popolo lavoratore che ha applaudito lungamente Armando Bartolini, segretario della locale Camera del Lavoro, ed il valoroso amico avv. Ernesto Re il quale ha parlato magnificamente ed applauditissimo a nome del Partito Repubblicano.

Dopo il Comizio si è formato un lungo corteo che ha sfilato per Via Mazzini, al suono degli inni nostri fino in Piazza V. E. ove, dal balcone dell'Albergo Leon d'Oro, ha parlato, suscitando grandissimo entusiasmo e riscuotendo moltissimi applausi, l'amico Umberto Gatti.

La giornata del Primo Maggio è stata così solennemente festeggiata dalla parte repubblicana.

A FORLIMPOPOLI

Moltissimi i vessilli ed enorme il numero degli amici intervenuti in questo centro repubblicano. Il bravo amico avv. Cino Macrelli ha suscitato un entusiasmo indescrivibile.

Inutile dire che è stata un'ottima giornata di propaganda.

A MERCATO SARACENO

L'avv. Ernesto Re, reduce da Cesena, nel pomeriggio del Primo Maggio ha tenuto una conferenza ai lavoratori di Mercato Saraceno.

Numerosissimi gli amici accorsi ad udire la eloquente ed autorevole parola dell'avv. Re, numerose le bandiere accompagnate dalle fanfare.

L'entusiasmo dei lavoratori che hanno assistito alla magnifica conferenza ha avuto eco in tutti i paesi vicini.

All'avv. Ernesto Re è stato offerto un banchetto d'onore dai nostri bravi amici di Mercato.

A VILLALTA

Il 1. Maggio in questa villa repubblicana è stato festeggiato col comizio annunciato. Molte bandiere, la musica di Macerone e una folla enorme di lavoratori.

Ha parlato per primo Tonino Manuzzi, che ha brillantemente debuttato come oratore. E' stato superiore ad ogni previsione.

Ragionamento serrato, forma perfetta, profondità di cultura e molti applausi. Lo ha seguito il carissimo M. Guidazzi che ha detto brevemente con frase incisiva e vivace di tutte le brutture dell'attuale regime monarchico e borghese.

Per oltre un'ora ha parlato poi U. Gatti sul significato del 1. maggio, sulla posizione dei repubblicani rispetto all'attuale momento politico, sempre fra gli applausi della folla tutta vibrante di fede nel trionfo delle idee repubblicane.

A PIEVESESTINA

Nel pomeriggio del Primo Maggio prima nella sala grande del Circolo Repubblicano e poi - insistentemente chiamato dai numerosi amici - all'aperto ha parlato con calda oratoria e con entusiastica fede l'amico Umberto Gatti il quale è stato festeggiatissimo.

A SANT'AGATA FELTRIA

(B) Per incarico della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro di Cesena venne da noi a tenere un comizio per il 1. Maggio, l'organizzatore Mario Razzini.

Il comizio ebbe luogo nella piazza del Municipio davanti ad una folla innumerevole di lavoratori minatori venuti, per la occasione, dalla vicina frazione Majano. L'oratore è stato attentamente ascoltato ed alla fine raccolse gli unanimi consensi dalla massa operai plaudente.

A PERTICARA

Proveniente da S. Agata Feltria, giunse fra noi, nel pomeriggio del 1. Maggio, il Segretario della Federazione Braccianti di Cesena per tenere l'annunciato comizio indetto dalle organizzazioni operaie della Miniera Montecatini.

Dopo la sfilata del lunghissimo corteo il quale era rallegrato dall'ottima fanfara delle

miniere, Mario Razzini parlò davanti ad una immensa folla di lavoratori.

Il discorso intonato ai più sani concetti sindacali, è stato una serena ed appassionata disamina dell'attuale momento politico e sociale, e l'esaltazione della festa mondiale dei lavoratori la quale è stata, deve e dovrà essere sempre la miglior affermazione della forza concorde della massa lavoratrice lotte, al disopra delle tendenze e dei partiti politici per la propria emancipazione.

L'oratore alla fine fu applauditissimo; soltanto un gruppetto di socialisti venuti espressamente da Talamello ed altre frazioni vicine e quindi non appartenenti alle organizzazioni della Miniera, dopo la fine della ruscitissima manifestazione, vollero emettere delle grida inutili ed inopportune all'indirizzo della bandiera della Lega Minatori per lo specioso motivo che questa è bianca rossa e verde.

L'incidente deplorevole poteva avere serie conseguenze se non avesse avuto il sopravvento il buon senso della grande maggioranza degli operai che per mezzo dei loro dirigenti seppero evitare il cozzo delle tendenze.

Ad ogni modo con la certezza di interpretare il pensiero di tutti i lavoratori organizzati della Miniera non possiamo non deplorare l'atto inconsulto compiuto da questi piccoli uomini del socialismo locale, i quali, dopo aver manifestato il proposito di aderire concordati alla manifestazione indetta dalla Camera del lavoro di Cesena, corsero dalla bile perchè gli oratori socialisti annunciati: il dott. Gasperini di Urbino e un certo Franci non si erano fatti vivi, vollero luminosamente provare di qual grado sia la loro educazione politica...

A SARSINA

(M) La manifestazione per il 1. Maggio, indetta dalle locali leghe di mestiere aderenti alla Camera del Lavoro di Cesena, riuscì ottimamente.

Alle ore 10 del mattino di domenica 2 corr. mese si formò il corteo operaio, con in testa la musica cittadina. Il corteo dopo avere attraversato le vie principali della città, si riversò nella piazza comunale, ove l'oratore designato per la circostanza, Mario Razzini, pronunciò un applaudito discorso.

Approfitando della imponenza della manifestazione l'oratore dopo aver lodevolmente ricordato il significato del 1. Maggio passò a trattare degli interessi locali riguardanti l'assillante problema della disoccupazione e la tardività del Governo nel concedere i fondi necessari per iniziare la costruzione del *Ponte sul Savio* detto *Molino Onofri* che da più di sei anni attende d'essere ricostruito con gravissimo danno dei centri come Mercato Saraceno, Sorbano e Monte Castello. In merito è stato anche votato all'unanimità un ordine del giorno il quale è stato trasmesso alle competenti Autorità.

A MONTE IOTTONE

(F. A.) Sulla cima del Monte, nel pomeriggio di domenica 2 maggio si erano dati convegno gli operai braccianti, contadini e minatori delle frazioni di *Bora, Boratella, Tribo, Lino* e *Cella* per partecipare al Comizio indetto dalla Camera del Lavoro di Cesena. L'oratore Mario Razzini, presentato del bracciante Aldo Fabbri, pronunciò un forte e nutrito discorso applauditissimo da tutta la massa presente.

La fanfara operaia di Borello venuta sul Monte appositamente, contribuì non poco alla riuscita della bella manifestazione.

Vita repubblicana

Conferenza a Ruffio

DOMENICA 9 CORR., alle ore 15,30

Ubaldo Comandini e Cino Macrelli

terranno a RUFFIO una pubblica conferenza di propaganda repubblicana. Gli amici ed i Circoli intervengano numerosi alla manifestazione con fanfare e bandiere.

Trattenimento

Giovedì sera nei locali della Consociazione

Grande Veglia

del Fascio Femminile Repubblicano. Profusione di fiori e ricca lotteria. Nessuno manchi.

Costituzione di Circoli

A Borghi di Sogliano, a Montaletto ed a Pioppo di S. Giorgio si sono costituiti tre nuovi circoli repubblicani.

Ai bravi amici, che pieni di fede hanno superato non poche difficoltà per riscrivere, le nostre congratulazioni.

Ai nuovi soci tutti il saluto nostro augurale.

Sede Estiva

Sabato, Primo Maggio, nei locali del Circolo «E. Valzania» di Porta Santi si è aperta la Sede Estiva della Consociazione Repubblicana. Domenica poi, al trattenimento serale indetto per festeggiare l'apertura della sede, moltissime famiglie accorsero nei bei locali e passarono nella più cordiale allegria la serata.

A mezzanotte parlarono applauditissimi l'avv. Ernesto Re e Umberto Gatti.

Circolo XIII Febbraio

Sabato, Primo Maggio, la fanfara del «Pietro Turchi» è venuta nel nostro circolo a rallegrare i soci che si erano qui adunati.

L'amico Umberto Gatti parlò applauditissimo ai convenuti.

A Tessello

Domenica, 2 maggio, il Circolo «G. Mazzini» ha convocato l'Assemblea Generale dei soci. Numerosissimi gli intervenuti i quali nella stessa adunanza aprirono una sottoscrizione pro-bimbi di Fiume.

I soci del Circolo hanno già fatto il primo versamento della giornata di lavoro pro-quotidiano.

La morte di Leonida Bissolati

Giovedì 6 corr. alle ore 16,40 è morto improvvisamente, al Policlinico di Roma, l'On. LEONIDA BISSOLATI.

La scomparsa di questo uomo lascia, nella vita politica italiana, un vuoto non facilmente colmabile.

La Consociazione Repubblicana Cesenate ed il «Popolano», si associano al lutto della democrazia ribelle d'Italia.

NOSTRE CORRISPONDENZE

DA S. LEO

Inaugurazione dell'ufficio della Camera Sindacale del Lavoro.

Il 1. Maggio per iniziativa della locale Cooperativa Muratori e Braccianti è stato inaugurato il nuovo ufficio della Camera Sindacale del Lavoro.

A rallegrare la festa modesta, ma cordiale, intervenne la Banda Cittadina. La giornata fu chiusa da una ruscitissima scampagnata a Pietramaura.

Ci promettiamo ottimi risultati dall'opera del nuovo ufficio, la cui istituzione è molto opportuna dato l'attuale risveglio del movimento operaio in tutto il Montefeltro.

DA MARTORANO

Conferenza E. Re

Domenica 2 corr. l'avv. Ernesto Re ha tenuto una applauditissima conferenza.

Ben 66 vessilli e due fanfare, quelle di S. Giorgio e di Canuzzo, sono intervenute alla ruscitissima manifestazione repubblicana.

Il bravo ed illustre amico avv. E. Re, ha suscitato un entusiasmo indescrivibile nella enorme folla accorsa ad ascoltarlo, folla di lavoratori che hanno vivissimamente desiderato di riudire il valoroso amico.

DA BULGARNO

Le solite soprazioni

Di ritorno dalla conferenza tenuta dagli amici Manuzzi-Guidazzi-Gatti a Villalta, i repubblicani di Bulgarno videro dinanzi al loro circolo un forte gruppo composto di socialisti i quali ascoltavano un oratore.

Inutile dire che tenere un comizio socialista proprio davanti al circolo repubblicano voleva dire provocare, ma di ciò non contenti appena ritornati i repubblicani di Bulgarno da Villalta questi furono assaliti da fischi ed urli e grida di «basso».

Queste ignobili persone che troppo spesso approfittano della bontà e della educazione degli amici nostri, dovrebbero comprendere subito con le buone ragioni lo comprenderanno con altre... argomenti.

I repubblicani di Bulgarno

Sfronature

Il Rivoluzionarismo Socialista

Il Consiglio Nazionale Socialista tenuto a Milano ha riconfermato che esiste indubbiamente fra i dirigenti socialisti e le masse lavoratrici un dissenso che andrà sempre più acuendosi.

Il divo Bombacci, l'uomo della rivoluzione a scadenza fissa, il poco fortunato scimmiettatore del leninismo russo da trapiantarsi in Italia come una pianta esotica, è stato tacciato di «pompiero» per aver messo molta acqua nel rosso vivo della sua ultrarivoluzionaria fraseologia.

Il dissidio esiste e si approfondirà maggiormente nell'avvenire. I bagliori di luce sanguigna che venivano dall'oriente non illuminano più le folle desiderose di rivendicazioni immediate; e mentre uno degli dei socialisti, Lenin va sempre più scomparendo dal cuore delle folle, esse, disorientate e deluse, guardano se sulla piattaforma della politica nazionale o internazionale spunta un altro dio che sostituisca Lenin.

Il socialismo italiano che ha sfruttato e illuso le folle per affermarsi con un grande successo elettorale, oggi trovandosi in un dilemma dal quale non può uscire senza svalutare il suo contenuto e la sua essenza rivoluzionaria.

Da quando Errico Malatesta tentò indirizzare il movimento rivoluzionario verso la realtà della barricata, il socialismo che aveva, prima delle elezioni, dato fiato a tutte le trombe della fraseologia anarchica, tenta fare macchina indietro scindendo la sua responsabilità da quella degli agitatori anarchici.

I socialisti dimanzano allo spauracchio della rivoluzione tentennano e cercano di sviare quelle masse che loro stessi hanno condotto al margine della rivoluzione credendo questa una cosa lontana e astratta.

Hanno educato il popolo italiano allo sciopero e alla violenza senza dargli una coscienza veramente rivoluzionaria; ora solo si accorgono di essere arrivati sull'orlo oltre il quale c'è o la rivoluzione espropriatrice auspicata, o l'abisso e scindono le responsabilità facendo, come dice il vegliardo anarchico, i pompieri.

La tragicommedia continua e continuerà ancora finché quelle stesse masse che essi educarono alla violenza, stanche e deluse, non faranno giustizia da loro innalzando a loro idolo un Masaniello qualunque. Tutto esse travolgeranno nella loro folle distruggitrice e nella corsa pazzo i primi ad essere travolti, saranno gli stessi caporioni socialisti. L'istinto della folla non mente mai.

Il rivoluzionarismo verbale socialista, ha inasprito le masse, senza dar loro una coscienza rivoluzionaria che solo si forma attraverso la scuola mazziniana del sacrificio e del dovere. Agitatori socialisti! Vi vedremo all'opera quando la diana della riscossa suonerà!

Miserie

Sono un nauseato della vita: questa società bugiarda, insincera, egoistica mi fa schifo. Non c'è più nulla che mi dia un palpito di entusiasmo. E mi chiudo così nella mia fede tutta rossa - rossa come i tramonti di questa primavera profumata, che riconduce le anime ad ammirare il bello soltanto nella natura eternamente rinnovellantesi - e voglio soltanto confortarmi nella speranza che la mia fede vedrà indubbiamente la sua primavera purissima, saluterà il suo meriggio.

«Se la mia fede poggiasse nel vero, direi il futuro» affermò G. Mazzini, il grande veggente.

Tutto intristisce in Italia, tutto si rompe, tutto si sgretola...

E' passato anche quest'anno il primo maggio, livido e sanguinante e i lavoratori hanno ripreso dopo una giornata di sosta l'usata fatica, lasciando ancora sul calvario della loro ascesa, altre vittime e altre lacrime.

Nella nostra Romagna solatia e passionale, tranne un inno all'unione proletaria a Forlì - poema eterno o picciol verso? - i lavoratori di diverse parti politiche si sono scom-

trati come due forze nemiche e come nemici si sono colpiti con odio violento.

Quanta tristezza per tanta malvagità di uomini che sono pure tutti agitati della stessa febbre di migliorarsi, che hanno tutti l'anima protesa verso un'umanità più buona!

Qui a Cesena anche col clamore delle musiche e lo sventolio rosso delle bandiere, la nausea mi ha ripreso, monotona e cattiva.

Perché i bolscevichi cesenati, paladini dell'onestà politica, che si scagliarono e si scagliano ancora - e giustamente - contro tutti i pescicani immondi che hanno fatto lucro indegno durante la guerra, non hanno visti i pescicani nelle loro fila e li hanno invece in onore, ricchi di ville e di automobili!

Perché gli spartaciani di Cesena hanno dimenticati i loro odi contro tutti gli speculatori del grande conflitto, proprio nella giornata del 1. maggio?

Inspiegabile mistero!
E che nausea...

Crefinerie

Spartaco nel gesto molto rivoluzionario di un prete dell'ufficio postale di Cesena, ha potuto avere un foglietto di propaganda, edito dalla Federazione Nazionale Giovanile Repubblicana e l'ha pubblicato sulle sue colonne con un commento veramente cretino.

Non ci perdiamo a giudicare il servizio postale per cui è impunemente permesso aprire il pacco e asportarne il contenuto; ci soffermiamo invece a ripetere allo Spartaco la domanda che quel volantino rivolgeva ai socialisti.

Perché la rivoluzione promessa durante le elezioni a un mese di scadenza dal 16 novembre è sempre rimandata alle calende greche?

Può rispondere lo Spartaco?

Sintomi

Le vere forze rivoluzionarie d'Italia tendono ad affiarsi. Noi notiamo con compiacenza vivissima che, specie nei grandi centri industriali ed operai, elementi anarchici e repubblicani, si trovano, discutono, inneggiano insieme alla rivoluzione e alla repubblica sociale.

Noi non dimentichiamo il discorso Malatesta al nostro congresso nazionale di Bologna, non dimentichiamo che gli anarchici furono con noi durante la settimana rossa e col nostro Botto sentiamo che la repubblica, mezzo e non fine, preparerà la società anarchica, verso cui va ineluttabilmente la storia.

Anche di questi giorni a Livorno, per uno sciopero insurrezionale, repubblicani ed anarchici si sono trovati d'accordo nell'azione diretta, malgrado il no dei socialisti.

Noi salutiamo questi sintomi, forieri sicuri di un domani prossimo decisivo che i rivoluzionari veri preparano senza inganni, senza trucchè, senza indegne speculazioni politiche. E l'anima si apre ancora alle vere speranze!

Movimento cooperativistico

Coop. di Consumo e Agricola S. Egidio

Sabato 22 corr. avrà ore 20 nei locali della Cooperativa alle luoghe la Adunanza Generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Rinnovazione delle cariche sociali;
2. Adesione al Consorzio delle Coop.;
3. Consegnare delle azioni sottoscritte;
4. Varie.

S. Egidio, 5 Maggio 1920

IL CONSIGLIO

Cooperativa di Consumo e Agricola Martorano

Sabato 15 corr. avrà luogo l'adunanza dei soci per trattare il seguente O. d. G.

1. Rinnovazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Ammissione nuovi soci;
3. Cose varie.

Martorano, 5 Maggio 1920.

IL CONSIGLIO

Coop. di Consumo S. Martino in Fiume

S. Martino in Fiume 8 maggio 1920

Lunedì 17 maggio alle ore 20,30 è convocata l'assemblea ordinaria dei soci per discutere e deliberare il seguente

Ordine del Giorno:

- 1.) Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1919-1920 (al 25 febbraio 1920);
- 2.) Nomina delle cariche sociali;
- 3.) Varie.

La sede della società è nei locali del Circolo Repubblicano E. Valzania.

Il Consiglio d'Amministrazione

Per IL POPOLANO

Somma precedente L. 3712.10

Cesena - Alcuni amici mandando un caldo reverente saluto alla <i>Paglietta di Boclara</i> ritornata in attività di servizio	1.50
La squadra del Bar Guidazzi a mezzo Ricci Telesforo	2.50
Zoli Giuseppe salutando l'on. Comandini	1.—
Zavaglia Giovanni gridando abbasso i volta gabana...	1.—
La nuova Cooperativa Calzolari saluta gli amici e tutta la sua clientela	12.—
Uu gruppo del <i>Peniero</i> e <i>Azione</i> salutano A. Casali e A. Montesi a mezzo Ricci Telesforo	4.50
Pistocchi Dino salutando il fratello Mario	5.—
Parecchi amici a mezzo Cecchini Pietro facendo voti che sia assicurato alla giustizia l'assassino del povero Zavalloni	6.—
I componenti il Circolo <i>Il Risveglio</i> dopo l'adunanza salutano Comandini e Macrelli	1.50
Ing. Angeli, Avv. Franchini, Avv. Macrelli, Casali, Villani, Malagodi, Gatti, Pacini salutano l'avvocato Ernesto Re	18.—
Avv. Ernesto Re contraecambiando i saluti a tutti gli amici	10.—
Alcuni amici della Squadra Bar Guidazzi	2.50
G. Guidi, G. Spinelli rettificano che: il corteo socialista di domenica scorsa era formato di 14998 persone e non di 15000, perchè mancavano Treves e Bentini	2.—
Daltri Filippo festeggiando la sua entrata al Circolo XIII Febbraio	5.—
Alcuni in giro per acquisto liebic per fare un presente a Ettore	3.—
Fazio Ricci Emilio	7.20
Un fu... plaudendo l'opera che svolgono gli amici del <i>Peniero</i> e <i>Azione</i> con a capo A. Montesi	1.20
Rinaste dopo una partita a mezzo Ricci Emilio	3.—
Grilli Pio facendo voti perchè siano scoperti gli assassini del povero Zavalloni	3.—
Fra amici Repubblicani e mazziniani di Subb. Cavour salutano l'Avv. Ernesto Re	3.50
Non dimenticando il grande rivoluzionario della Romagna nostra, Amilcare Cipriani, la Società <i>Faloppa al Popolano</i>	21.—
Raccolte nel Circolo E. Valzania di Porta Romana salutano l'on. Comandini	15.25
Manuzzi Giuseppe pag. l'abb.	1.25
Placucci Pietro salutando l'amico Macrelli	1.—
Spinelli Dante rinnovando l'abb. saluta l'amico Nicoletti	4.75
Romagnoli avv. Guglielmo pag. l'abbonamento	4.50
Uu impiegato a 100 lire al mese salutano l'on. Comandini, Gatti, e Macrelli	1.—
Tessello - Gli amici del Circolo G. Mazzini riuniti per festeggiare la data del 1.º Maggio salutano l'on. Comandini, Macrelli e Gatti e inneggiando alla Repubblica Sociale	5.—
Pievesestina - Fra donne Mazziniane incitando i repubblicani a lottare fino al completo trionfo dell'ideale nostro	1.50
Rimini - Ernesto Mecozzi per il fronte unico rivoluzionario	1.—
Martorano - Malucelli Primo pag. l'abb. e salutano l'avv. Ernesto Re	1.—
Ruffio - Montali Giacomo perchè la quarta pagina sia adibita alla propaganda	1.—
Pievesestina - Diversi amici del Circolo «U. P. Turelli» intervenuti alla festa di ballo inneggiando alla rivoluzione e salutano i giovani del Circolo Giovanile «G. Oberdan» di Cesena	11.50
Villalta - La squadra del Borghetto dopo la conferenza Gatti	14.50
Caporali salutano Gatti	1.—
Raccolte fra amici dopo la conferenza Gatti, Guidazzi e Manuzzi (altrettanti all' <i>Alba</i>)	26.—
Casone - Fra amici salutano Gatti	1.—
Pievesestina - Oli amici Calbucci Giulio Antonio, Sebastiano, Remo, Luigi, Bianco e Viola salutano l'amico carissimo Gatti	10.—
Gattolino - Fra amici salutano gli amici di Cesena	0.50
Ponte Abbadesse - Pieri Aurelio saluta Gatti per le vibranti parole pronunciate il 1.º Maggio in Piazza V. Emanuele	1.—
Case Finali - Salutano gli amici del <i>Popolano</i> a mezzo Piselli	0.90
Martorano - Raccolte dopo la conferenza Ernesto Re, da Zavaglia e Fantini Teresina	76.80
Raccolte dopo la conferenza Ernesto Re, da Ravagnani e Guidi Olga	68.15
Ronta - Alcuni amici del Circolo «E. Macrelli» trovandosi in gita a	

Pievesestina assieme con gli amici di S. Zaccaria salutando l'Avv. Ernesto Re	8.50
Montiano - Gli amici repubblicani dei circoli del paese e della campagna dopo la gita del 1.º Maggio alla quale prese parte l'amico carissimo Casabianca Raffaele venuto da Genova. La festa fu rallegrata dalla nostra brava fanfara e portarono il saluto d'occasione gli amici Gasperoni e Moschini	24.—
Berlinoro - Flavio Fornasari pagando l'abb. per il circolo giovanile	1.95
Catolice - Bruno Gennari saluta i repubb. e mazziniani di Cesena	5.—
Osimo - La sezione repubblicana, il Circolo Giovanile e simpatizzanti festeggiando il 1.º Maggio colla speranza di avere fra noi l'avv. Cino Macrelli	5.—
Mercato Saraceno - Fra amici repubblicani e mazziniani festeggiando il 1.º Maggio mandano un saluto agli amici del <i>Popolano</i> a mezzo Brunetti Rinaldo	3.20
Molino Cento - Il Circolo «A. Frattini» protestando contro quei soliti disturbatori della pubblica quiete, che durante la notte del 1.º Maggio andarono sotto le finestre dei nostri amici gridando sconcie parole, al <i>Popolano</i>	5.—
Ponte Abbadesse - Gli amici Pieri Aurelio, Vendemini Aurelio e Capanni Aristide, salutano Fiorentini Dino militare a Scalanova (Asia Minore)	3.—
Totale L. 4125,85	

CRONACA

Necrologio.

La sera del 1.º corrente nella tarda età di 80 anni moriva *Candida Viroli* ved. *Maraldi* madre degli amici Giuseppe, Mauro ed Emilio. Maestra elementare nel Comune di Rovarsano e in quello di Cesena trasfusa nei figli del popolo i tesori della sua intelligenza e della sua bontà e quando - dopo oltre 40 anni di insegnamento ebbe il meritato riposo - il Ministero della P. I. volle giustamente decorarla della medaglia d'oro.

Alla memoria di questa donna semplice, modesta, pia il nostro saluto reverente di omaggio; alla famiglia, ai parenti tutti la espressione del nostro più vivo cordoglio.

Teatro Verdi.

Da più sere agisce nel nostro Teatro Verdi la compagnia drammatica Gemma d'Amora diretta dall'artista Ettore Paladini. Buoni tutti gli elementi, ottimi il Lupi, il Bonfanti, la d'Amora. Le recite continuano.

CARLO AMADUCCI Ger. Red. - Stab. Tipografico Moderno

Cura primaverile:

PILLOLE RIGENERATRICI

preparate dalla Farmacia GIORGI
condotta dai Dott. Biffi e Vesi
- - Cesena - -

Studio Tecnico Industriale e Commerciale

TEODORANI PIO LUIGI

Via Carbonari N. 9 - CESENA - Casella Postale N. 3
Via S. Stefano, 10 - BOLOGNA - Telef. 15-64

MATERIALE DECAUVILLE: Binario, vagonetti, accessori.

MATERIALE per EDILIZIA: Ferro, cemento, calce, gesso, ecc.

MOTORI e MACCHINARIO in genere.

PROGETTI e PREVENTIVI.

S.A.E. Società Autotrasporti Emilia

Sede Centrale BOLOGNA, Via Marescotti 7 - Tel. 28-22

Servizio Corriere Espresso BOLOGNA-MILANO-ANCONA-VENEZIA e ritorni

Recapito in CESENA presso il Signor

PATELLA MARIO - Subborgo Valzania N. 10

BOTTEGHE DA VENDERE

nella casa dell'Avvocato Lauli

CASA da VENDERE

Corso Garibaldi, 30

VENDESI CASA con FARMACIA in

Montiano (Cesena). Offerte Alberto Merzi,

Viale Mazzoni 15 - Cesena.

Spazio riservato alla

Ditta EDOARDO PLACUCCI - Cesena

**Costruzioni Meccaniche
Saldatura Autogena
Cuscinetti a sfere
Accessori e lubrificanti per auto**

**Deposito
Pneumatici PIRELLI**

Una domanda importante!!!

- Amico mio, come fai ad essere sempre vestito di nuovo?
- Lavo, smacchio e tingo i miei abiti (senza scuocirli) alla rinomata

TINTORIA FIORENTINA

Unica in Cesena Via Emilia Nuova - Seguito Via Carbonari

PRESSO LA DITTA

FRATELLI PEDRELLI

Via Zeffirino Re

Grande assortimento
di Stoffe Inglesi e
Nazionali, biancherie
e seterie :: :: ::

PREZZI MODICISSIMI



LA MASSIMA

ELEGANZA, IGIENE, COMODITÀ del corpo si ottiene, con le perfette e convenienti forme di BUSTI, FASCIE, CINTURE, VENTRIERE della premiata DITTA

Maria Pepe

Torino - Via Garibaldi N. 5

A richiesta si spedisce GRATIS catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

La più veloce Macchina del Mondo

"HARLEY-DAVIDSON,"

Moto di gran lusso

Rappresentante esclusivo per le Province di
FORLÌ - PESARO - URBINO

ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA

Via Giovanni Eovio N. 1-3 - Telefono 51

Polveri VICHY Artificiale

ALBERANI

Ogni pacchetto L. 2,80

(Tassa compresa)

Stabilimento Chimico Farmaceutico G. ALBERANI
BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie

CELEBRI GRAFOFONI

"COLUMBIA"



LADRA - COLEI CHE SA BACIARE - ST RIMPELLATA DI PIERROT - CHI SIETE - LA REGINA DEL FONOGRAFO, ecc.

Richiedi cataloghi gratis

Rappresentanza:
Columbia Graphophone C.
Milano Piazza Castello 10



VENDETA A RATE MENSILI

Ditta CESARE CECCARONI & FIGLI - Cesena
Macchine Agricole e Industriali

Rappresentanti esclusivi per le Province di FORLÌ e RAVENNA delle

Macchine da Frumento
Originali HOLHERR SCHRANTZ di Vienna e Budapest
Macchine Trebbiatrici per Semi Minuti P. Budda

Per informazioni, preventivi, ecc. rivolgersi alla Sede e Deposito:
SUBBORGIO CAVOUR 85-95 - CESENA

Strabiliante creazione meccanica per il 1920!!

La semplice ed economica motocicletta a due tempi bicilindrica della

MOTO GARELLI

che è una splendida affermazione, per risolvere facilmente il problema del motociclismo pratico e sportivo

Per schiarimenti e vendite rivolgersi alla

:: Ditta LUIGI FANTINI ::

che ne è esclusiva per la vendita nella PROVINCIA DI FORLÌ.

BIRRA DREHER

Rappresentanza e Deposito per la Provincia di Forlì

P. C. Gusella & Alessi

CESENA

BIRRA CERVISIA

— di GENOVA —

— Primaria Marca Italiana —

Servizio in Bottiglie — Mezze Bottiglie — Fusti

MARGRAFEN BRAU

— di KULMLAK (Monaco) —

— La regina delle Birre —

Rappresentante Depositario per la Provincia di Forlì

CAMILLO GARAFFONI - Cesena